



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25

BTIS046002: I.I.S.S. "LEONTINE E GIUSEPPE DE NITTIS"

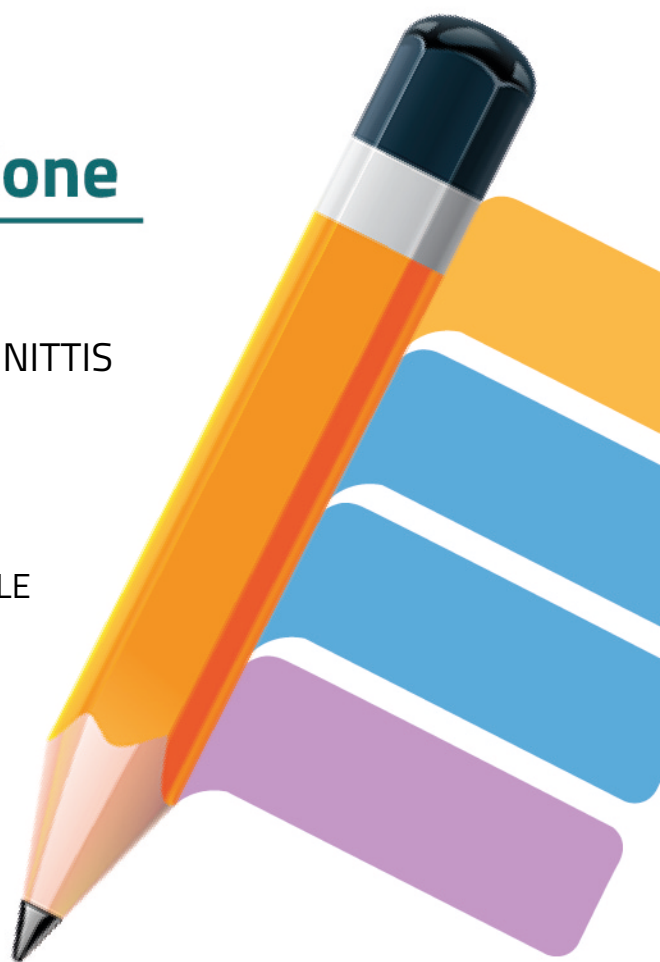
Scuole associate al codice principale:

BTRC046011: IPSC LEONTINE E GIUSEPPE DE NITTIS

BTRC046022: IPSC LEONTINE E GIUSEPPE DE NITTIS

BTRC04651A: LEONTINE E GIUSEPPE DE NITTIS-SERALE

BTSL046019: I.I.S.S. LEONTINE E GIUSEPPE DE NITTIS



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 10	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 14	Ambiente di apprendimento
pag 17	Inclusione e differenziazione
pag 20	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 23	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 26	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 29	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 32	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	----------------------------------------------------------



Risultati scolastici

Punti di forza

Per LA, le ammissioni per II, III, IV si attestano sopra i riferimenti provinciali. Per I lo stesso dato, seppur inferiore al riferimento, si attesta migliorato nel confronto diacronico. Ottima la situazione delle ammissioni IP, i dati per ogni classe sono sopra i benchmark e superiori nel confronto diacronico fino al 50% per I. Le sospensioni del giudizio per I e II LA sono sotto i riferimenti del 19% e ridotti rispetto agli analoghi dati diacronici. Per IP, le sospensioni per II scendono del 6,5% rispetto al 22/23. Per LA, ottima la situazione per l'Esame di Stato: il numero di studenti che termina con voto oltre il 91 oltrepassa i riferimenti provinciali. Sovrapponibili ai riferimenti gli analoghi dati IP, con una fascia bassa dell'1,5% rispetto al 6% provinciale. Gli abbandoni non destano preoccupazioni rispetto ai riferimenti per LA. Analogamente, per IP, risultano sotto la provincia per I, II, IV, V. Per I e II LA si registra il 12% di studenti in entrata in corso d'anno. Per IP, per I, III, IV, V i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti fino al 22% per I. Per I LA gli studenti non frequentanti al momento dello scrutinio si attestano diminuiti del 57% rispetto al 22/23 e le non ammissioni per profitto ridotte del 40%. Per IP, i non frequentanti diminuiscono del 44% e 57% per I e IV e si azzerano per V. Analogamente per I, II, IV, V IP

Punti di debolezza

Per III LA le sospensioni del giudizio risultano del 25% sopra il dato provinciale. Per II, III, IV IP tale indicatore supera il benchmark provinciale del 70%. Il numero degli studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno per III IP, seppur conforme al dato regionale e nazionale, supera del 14% il dato provinciale. I trasferimenti in uscita in corso d'anno per III IP superano del 32% l'indicatore provinciale. Seppur la situazione degli esiti risulti migliorata rispetto ai benchmark, la comparazione diacronica evidenzia criticità. Come da allegati, per LA, le non ammissioni per II e III sono superiori ai dati del 22/23, così come le sospensioni del giudizio per II e IV. Le non ammissioni per mancata frequenza, nulle per II, III, IV nel 22/23, si attestano del 6,25%, 5,66%, 1,59% e le non ammissioni per profitto per III si attestano al 3,77%, rispetto allo 0% del 22/23. Per IP si registra l'incremento del 35% delle non ammissioni per III. Le sospensioni del giudizio aumentano per III e IV, fino all'80% per III. Le non ammissioni per mancata frequenza per II sono del 10% rispetto al 8% precedente. Le sospensioni del giudizio in matematica per LA oscillano tra il 5% e l'11% registrato per III. L'analogo dato per II e IV IP si attesta del 9%, ancora molto alto. Per quanto riguarda le prove comuni si attesta



diminuiscono le non ammissioni per profitto, fino a un quarto del 22/23 per I. Invariata la concentrazione per fasce.

che, alcune discipline per II e IV LA e IV IP, registrano un aumento delle insufficienze. Permane alta la percentuale degli studenti assenti alla prova.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è in linea con il riferimento nazionale.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Dall'analisi con scala di Rasch, per II LA, il punteggio di italiano è conforme ai valori regione e macroregione e, per una classe su tre, superiore del 4% rispetto alla sintesi dei benchmark. Per matematica si registrano valori conformi e per una classe un aumento del 5% rispetto al territorio. La concentrazione dei liv.3 e 4 per italiano è sopra i riferimenti fino al 17% per il liv. 3, quella dei liv. 3 e 4 per matematica supera regione e macroregione fino al 21% e quella del liv. 5, per una classe, è significativamente superiore al sud. Per V, una classe su tre supera gli indicatori per italiano e matematica. La concentrazione dei liv. 3 e 4 di matematica è conforme ai dati. I punteggi reading per due classi e listening per una sono sopra i confronti. La concentrazione del B1 listening è conforme e quella del B2 è del 40% sopra la media. Per II, la variabilità tra e dentro le classi di italiano è alta rispetto al sud, quella tra le classi di matematica è sotto il confronto con sud e nazione, quella dentro le classi di matematica è sopra la media. Nelle V, per entrambe le discipline è ottima la variabilità sino al 72% più basso il dato tra le classi di matematica. In linea l'incidenza della variabilità tra e dentro le classi nel punteggio reading e listening. Per IP, per II si registra stazionarietà per italiano, concentrazione bassa del liv.1

Punti di debolezza

Per LA, per V i risultati di italiano per due classi su tre sono sotto i riferimenti e per una di esse si scende dell'11% sotto il nazionale. Per matematica il punteggio è sotto il dato della macroregione e per reading una classe su tre scende sotto la media dei riferimenti dell'11%. Alta la contrazione dei liv. 1 e 2 di italiano, non definita quella del liv. 5 e quella dei liv. 3 e 4 oscilla tra il 36% e il 60% sotto il riferimento. Per reading il PRE-B1 è superiore a regione e nazione. Per quasi il 60% degli studenti il percorso di studi si conclude con il B1 e il B2 si attesta al 43% sotto il dato nazionale. Per IP, per II, il punteggio nella prova di matematica è sotto i dati, fino al 6% sotto il nazionale. La concentrazione del liv. 4 di matematica si attesta al 70% sotto il dato nazionale. Per V, per italiano, il punteggio è allineamento a regione e macroregione ma molto sotto il nazionale. Per matematica si registra un non allineamento per quasi tutte le classi. Il punteggio listening non raggiunge i riferimenti e resta del 17% sotto il dato nazionale. Per reading tale dato si attesta al 19%. Si ferma al 10,4% il numero dei sufficienti per italiano dall'analisi dei livelli. Per matematica l'analogo dato è 8%. Il B2 reading è raggiunto dal solo 7% degli studenti, il listening dal 4% rispetto ad un riferimento nazionale del 24%. L'indicatore tra e dentro le classi II si



e sopra i riferimenti dei liv.3,4,5. Per V il punteggio di italiano è conforme e il listening per una classe è sopra i riferimenti.

attesta non conforme ai dati. Sfiora il 17% medio l'indicatore tra le classi per reading e listening.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.



Competenze chiave europee

Punti di forza

L'Istituto opera secondo un approccio multidimensionale e proattivo per il potenziamento delle competenze di cittadinanza, in sintonia con l'atto di indirizzo del DS. Nella lotta alla dispersione scolastica, l'analisi precoce dei segnali di rischio, garantisce agli studenti l'opportunità di completare il percorso educativo. I 192 moduli motivazionali e 174 didattici nell'ambito dei percorsi di mentoring e orientamento si inseriscono come tutoraggio nel percorso scolastico, promuovendo autoregolazione e successo formativo. I 73 percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione, di accompagnamento, confermano l'investimento nel miglioramento delle abilità individuali. Le certificazioni informatiche, con 135 moduli erogati e 39 certificati, le certificazioni CAMBRIDGE PET e FIRST, con 43 attestati nel 2024, in aumento del 15% annuo, attestano impegno nella promozione del merito. Nello sviluppo delle competenze espressive, i progetti De Nittis Team e Press incoraggiano diverse forme di linguaggio e media per affrontare contesti comunicativi variabili. Per l'orientamento civico e politico, il Wannà festival si inserisce come focus per formare una coscienza civile nei giovani e promuovere la comprensione critica del loro ruolo nella società. I 20 percorsi di

Punti di debolezza

L'Istituto monitora i voti di comportamento di fine anno con l'obiettivo di far rispettare le disposizioni che disciplinano la vita scolastica e di promuovere comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e con il rispetto dei propri doveri. Gli studenti con valutazione finale 7, indice del non raggiungimento di una corretta espressione individuale, sono il 19% per III rispetto all'8% del 22/23. Anche per V si registra un aumento dal 4% all'12,5%. Dunque, la valutazione 7 in comportamento, che caratterizza il 10,7% degli studenti negli ultimi due anni, è ancora troppo frequente. Per LA, diminuiscono del 49% gli esiti positivi dei recuperi delle carenze del primo quadrimestre per II, del 47% per III, del 37% per IV, del 39% per V. Analogamente per III IP si registra il 24% in meno di esiti positivi alla prova. Per IP, il dato dei ritiri si attesta al 4% per I, al 5% per III, al 3,6% per IV; in aumento diacronico. Nel complesso si registra il 20% di aumento dei ritiri. I trasferimenti per II LA salgono al 6%. Alto il tasso di perdita annuale per LA, ovvero il confronto tra il numero iniziale di studenti e quello all'atto dello scrutinio finale, che nel 23/24 rientra al 2,7% ma che si attesta costante al 5% dal 20/21 in poi. Tale tasso di perdita ha raggiunto il valore massimo del 14% per I LA nel 22/23 e



orientamento per le famiglie offrono occasioni di confronto. I 13 percorsi formativi e laboratori co-curricolari spaziano dalla pratica delle discipline di indirizzo al digitale, dalla musica allo sport.

si attesta al 6,7% per I nel 23/24. Per IP il tasso di perdita annuale oscilla negli anni 20-24 tra il 5% e il 9%, con massimo del 16% per I 22/23.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali.



Risultati a distanza

Punti di forza

Tra gli immatricolati 23/24, educazione e formazione attira il 24% degli studenti, mentre sanità, economia, scienze motorie e architettura registrano il 13%, 11%, 12% e 9% degli immatricolati. Questi dati, meno frammentati dei precedenti, attestano più consapevolezza sulle scelte. Per il settore sociale e umanistico il 42% cumula più della metà dei crediti durante il primo anno, come nel secondo anno, confermando l'allineamento ai riferimenti. I diplomati che trovano un'occupazione subito dopo il diploma si attestano al 17%, rispetto al precedente 10%, allineandosi al territorio. Il 40% dei diplomati IP ha ricoperto almeno un ruolo a tempo determinato, come il 66% di LA. Il 17% di diplomati LA ha da subito stipulato un contratto indeterminato, superando dell'11% la media dei riferimenti. Il 70% dei diplomati IP è impegnato nel settore servizi e il 15% nell'industria come nei riferimenti. Per LA, tali dati si attestano al 66% e 33%, denotando un ottimo rapporto con il territorio. Per gli occupati IP, il 70% dichiara di avere una retribuzione media conforme ai dati e si profila un 10% di fascia alta, oltre i riferimenti. Analogamente per LA la retribuzione media caratterizza l'83% di occupati. Il follow up evidenzia che la preparazione scolastica, stimata dopo le prime esperienze universitarie, convince il 77% degli

Punti di debolezza

Gli immatricolati 23/24 si attestano al 25%, rispetto al precedente 31%, dato che corrisponde alla metà del riferimento. I settori umanistico, psicologico e scientifico perdono molti iscritti. Tra gli iscritti sanitari si attesta al 37% il numero di coloro che, durante il primo anno, non riescono a cumulare crediti. Il numero di coloro che riescono a superare la metà dei crediti è del solo 12%, molto sotto i riferimenti. Per gli iscritti scientifici, sia nel primo che nel secondo anno, circa il 75% degli studenti cumula meno della metà dei crediti previsti, rimarcando il non allineamento al riferimento. Tra i diplomati IP inseriti nel mondo del lavoro dopo il diploma, il 20% è impegnato in tirocini, il 15% in attività di collaborazione, il 5% in apprendistato. Per i diplomati IP, molti gli studenti che si inseriscono nel settore agricoltura, che con il 10%, si attestano all'88% sopra la media. Tra i diplomati LA che lavorano, il 17% dichiara di avere una bassa retribuzione, più del 36% del riferimento medio. Il numero degli studenti inattivi dopo il diploma LA arriva a sfiorare il 40%, all'atto dell'indagine. Tale dato si attesta al 17% per IP. Pochi i diplomati LA che si orientano verso un corso di laurea magistrale o a ciclo unico. Per i lavoratori, l'indicatore di soddisfazione dell'attività lavorativa resta basso per i diplomati grafica LA,



studenti intervistati, con punte del 90% raggiunto da LA grafica. Costante al 30% il numero dei diplomati IP che si stabilizzano nel triennio nel lavoro.

che lamentano poca coerenza tra l'attività lavorativa e competenze scolastiche acquisite. Analoga considerazione per il 40% di IP.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono quasi soddisfacenti. Una parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali. La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è leggermente al di sotto della media regionale.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il curricolo per competenze è elaborato in base ai DM 61/17 e 92/18 per IP, DPR 89/10 e Indicazioni Nazionali per LA e per entrambi dai DM 139/07 e DM 14/24. Si definisce considerando esigenze, competenze, abilità, conoscenze con riferimento al EQF. La progettazione didattica è elaborata dai dipartimenti, deliberata dal CdD e implementata nel PTOF. Il curricolo si sviluppa attraverso UDA disciplinari, interdisciplinari e di Educazione Civica. A partire dall'a.s. 23/24, è stata introdotta l'UDA orientativa per V, come da DM 328/22, per aiutare gli studenti a riflettere sulle scelte future, promuovendo consapevolezza e autonomia nella loro carriera scolastica e professionale. La progettazione didattica varia in base all'indirizzo di studio, con la distinzione tra area generale e di indirizzo, e all'anno di corso. Ogni disciplina declina abilità minime e conoscenze essenziali, utili per calibrare i recuperi e le tipologie di prove di verifica prevalentemente di natura semi-strutturata. Per garantire una valutazione trasversale e coerente, i dipartimenti per assi (DM 139/07) elaborano indicatori specifici da inserire nelle rubriche di valutazione delle prove, esplicitate nel Protocollo di valutazione degli Apprendimenti e del Comportamento, per assicurare coerenza e trasparenza nel processo valutativo. L'Istituto in

Punti di debolezza

La discontinuità didattica, determinata dalla presenza di un notevole numero di docenti a tempo determinato genera una variabilità nella qualità e nel tipo di insegnamento impartito agli studenti. Ciò può portare a disomogeneità nei contenuti e nei criteri di valutazione. La condivisione delle finalità educative e degli obiettivi didattici, l'esplicitazione di doveri amministrativi della docenza, il potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa, la valorizzazione delle eccellenze e tutte le attività educative legate al curricolo necessitano di continue iniziative di comunicazione interna con un conseguente sovraccarico di lavoro per lo staff. I dipartimenti elaborano prove per competenze per l'area generale nelle classi II e prove esperte nelle aree di indirizzo e in italiano nelle classi IV. Tali prove comuni, non sempre parallele come nel 70% degli istituti locali, elaborate con l'obiettivo di monitorare gli esiti dell'attività didattica svolta, necessitano di modalità di progettazione e organizzazione che richiedono tempo, strumenti e impegno a docenti e referenti dei dipartimenti coinvolti, in considerazione della suddetta variabilità del CD. Inoltre, la programmazione prevede parziali attività di confronto con le esigenze formative del territorio di riferimento



qualità di Polo per la Legalità 2007-2010 ha redatto il regolamento delle sanzioni disciplinari e il patto di corresponsabilità che mirano a promuovere un ambiente educativo responsabile e rispettoso, a costruire una comunità scolastica in cui vengano valorizzati diritti e doveri di tutti gli attori coinvolti, a favorire una convivenza serena e produttiva. Lo staff dell'inclusione elabora modelli per la predisposizione di PDP e PEI e cura la documentazione per studenti con cittadinanza non italiana. In vista dello scrutinio finale vengono elaborati e condivisi tutti i materiali necessari alla valutazione finale e alla predisposizione del recupero. Le attività di potenziamento sono decise nei CdC. I progetti dell'OF, finanziati dal MOF, coerenti con le priorità di miglioramento e gli obiettivi prioritari strategici (L.107/15), proposti dai docenti, deliberati dal CD e inseriti nel PTOF, promuovono le 8 competenze chiave europee. Per IP è stata destinata una quota del monte ore annuale per discipline scelte dalla scuola con l'inserimento della microlingua inglese al triennio. Per alcune prime 23/24 è stata predisposta la sperimentazione Cambridge, con l'aggiunta di un'ora di lingua inglese preparatoria alla certificazione PET. Per i PCTO è prevista la definizione di competenze trasversali e criteri di valutazione di processo e risultato. Schede di valutazione e diario di bordo ne permettono l'osservazione strutturata. In tutte le classi del biennio IP è adottata la compattazione

e con i requisiti di ingresso dei corsi di laurea. Gli esiti dei test d'ingresso nelle discipline di base per le IP non consentono sempre un agevole confronto diacronico. Inoltre, i compiti di realtà, rappresentativi della parte terminale di un percorso interdisciplinare, risultano ancora poco diffusi tra i docenti. Poche le prove strutturate, per lo più per l'area generale e scientifica, per le restanti prevalgono prove semi strutturate. Come da DM 328/22, nel PTOF sono definiti criteri utili per progettare e valutare i moduli di orientamento. In assenza di indicatori generali, le pratiche orientative non potranno essere codificabili, monitorabili, verificabili e valutabili nella loro efficacia.



quadrimestrale delle discipline Storia e Geografia in adesione all'idea di Avanguardie educative Uso flessibile del tempo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto, dei bisogni formativi della specifica utenza e delle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel curriculum. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. I docenti sono coinvolti in maniera diffusa, effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico, ma le stesse sono eseguite secondo nuove modalità implementate nel triennio e riguardano solo alcuni ambiti disciplinari. Le prove coinvolgono tutti gli indirizzi e ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di valutazione degli studenti. La scuola ha definito le



competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ricordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Nell'Istituto ci sono 18 ambienti con circa 165 postazioni, per un totale di 563 strumenti digitali, 62 tra LIM e SMART TV, 70 Digital Board. La Biblioteca Scolastica Innovativa "P.P. Pasolini" rappresenta un presidio culturale al servizio di studenti, docenti, famiglie e si configura come ambiente dinamico e interattivo dove la promozione della lettura e il confronto sulle tematiche attuali diventano strumenti per lo sviluppo critico e creativo degli studenti. Eventi come presentazioni di libri, cicli cinematografici, giornate di ricordo e celebrazione, stimolano l'amore per la lettura e i diversi generi di comunicazione artistica, dibattiti e analisi su questioni rilevanti. Ponendosi come custode del sapere e catalizzatore di esperienza, creatività e collaborazione, la biblioteca contribuisce a formare cittadini consapevoli e attivi nel contesto sociale contemporaneo. Numerosi gli eventi culturali promossi: la partecipazione ai Dialoghi di Trani XXII edizione, l'adesione a Il quotidiano in classe, le lezioni on line di educazione civica della Fondazione Corriere della Sera, la celebrazione del Centenario della Nascita di Italo Calvino, della Giornata contro la violenza sulle donne, della Memoria, della Festa della Liberazione dal Nazifascismo, le attività per la tutela dell'ambiente, la collaborazione con il CAV Osservatorio

Punti di debolezza

Il programma biennale di forniture e di acquisti 23/24, previsto dalla normativa sugli appalti pubblici, ha permesso di pianificare, grazie al Piano Scuola 4.0-Azione 2-Next generation labs e Azione 1-Next generation class, acquisti di dotazioni tecnologiche e arredi innovativi, piccoli adattamenti edilizi, attività di collaudo, per un totale di €367205. La disponibilità di ingenti finanziamenti rappresenta un'opportunità per investire in nuove unità elaborative ma comporta anche il bisogno di un maggiore impegno da parte del personale amministrativo e tecnico per gestire il processo d'acquisto e l'implementazione dei nuovi sistemi. Non mancano approfondite analisi delle esigenze dell'utenza per capire quali siano le specifiche tecniche necessarie per il nuovo hardware e l'ottimizzazione delle nuove workstation, ma questo implica impegno nel tener conto di scadenze e priorità di utilizzo e nel creare un sistema di monitoraggio costante delle prestazioni delle nuove workstation. A fronte dell'impegno nell'ottimizzazione della dimensione relazionale, la complessità dell'utenza genera sfide nella gestione delle classi e nel mantenimento di un ambiente di apprendimento positivo. Oltre il 10%, il numero medio di studenti destinatari di provvedimento disciplinare, dato in diminuzione ma



Giulia e Rossella. Per creare ponti tra linguaggi, religioni e culture, l'Istituto, mediante un referente, organizza uscite per la fruizione di spettacoli teatrali. I progetti OF sono previsti in orario curricolare, extra e anche utilizzando il recupero del monte ore non prestato. Gli interventi di recupero realizzati con il PNRR Azione 2 Lotta alla dispersione mirano al rafforzamento di tecniche e metodi, all'acquisizione di contenuti disciplinari, a stimolare passioni e interesse, a organizzare sessioni di studio, a elaborare strategie guidate di apprendimento. Positivo il flusso di comunicazione tra coordinatori di classe e il referente per il contrasto alla dispersione. Secondo i docenti, nel 90% dei casi, tra studenti e personale dell'Istituto, c'è rispetto e collaborazione; il 91% dei docenti si dichiara motivato a lavorare. Le relazioni di collaborazione tra colleghi nel definire scelte di lavoro e nel perseguire finalità avvengono nell'87% dei casi. La percezione di clima positivo nelle classi, lo scambio di materiali e di informazione, la condivisione di spunti, strumenti e informazioni da parte dei capi dipartimento, l'elaborazione congiunta del PEI, avvengono nel 94% dei casi. Attitudine, conoscenze e abilità vengono valorizzate durante le lezioni, feed-back valutativi vengono condivisi quotidianamente, la programmazione didattica è oggetto di condivisione nel 94% dei casi; nel 95% si collabora per risolvere problematiche relative al possibile abbandono. Il PDP nel 90% dei casi è progettato dall'intero CdC,

ancora importante. Le situazioni di difficoltà, legate anche alla presenza di minori in situazioni di povertà assoluta (113) o correlata a situazioni di disagio (108), di immigrati di prima generazione (10), di nuclei familiari con almeno un genitore disoccupato (382), di intervento dei servizi sociali, influenzano la frequenza scolastica e la partecipazione attiva degli studenti. In questo contesto trova ampio consenso l'accesso a servizi di consulenza psicologica, che suggerisce la crescente necessità di supporto per studenti con difficoltà di integrazione e un contesto generale di demotivazione e conflitti relazionali. Il sistema di monitoraggio delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate è implementato per garantire una corretta gestione dell'istruzione e prevenire fenomeni di dispersione scolastica. Tutti i membri del CdC individuano gli studenti a rischio da supportare attraverso le azioni 1 e 3 PNRR che forniscono conoscenze tecniche e pratiche, stimolano l'autoefficacia, l'auto-motivazione e la resilienza del mentee. Particolare attenzione è dedicata agli studenti con disabilità, per i quali ogni docente è tenuto ad assicurare la propria presenza e collaborazione attiva nella partecipazione del gruppo di lavoro con i genitori e l'Unità Multidisciplinare. Tali buone prassi, richiedono interesse e costanza da parte di ogni docente. Nonostante tutto, molti restano i casi di studenti che concludono con non ammissione per mancata frequenza, indice del



attività di contrasto ai fenomeni del bullismo raccolgono il consenso del 91% della comunità scolastica.

fatto che la comunicazione con studenti e genitori non sempre risulta semplice e produttiva, come confermato dal 61% di docenti che nel 51% dei casi lamentano l'impossibilità del confronto con i genitori.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.

A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità ottimali.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

Lo staff dell'inclusione è costituito da 8 figure, 3 delle quali si occupano di elaborare report riguardanti tutti gli aspetti diagnostici degli studenti con BES. Le informazioni sulle diagnosi funzionale e certificazione clinica sono condivise ad inizio anno con tutti i membri dei CdC per agevolare l'intervento didattico. Il GLI supporta il CD nella definizione e realizzazione del Piano di Inclusione, i docenti contitolari e i Consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Raccoglie e documenta gli interventi didattici educativi anche in funzione di azioni di apprendimento in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione, supporta i colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi, di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. Il GLO elabora, approva e sottoscrive il PEI, effettua modifiche e integrazioni con gli operatori dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare, monitora il raggiungimento degli obiettivi sintetizzati nel documento, definisce il fabbisogno delle risorse professionali per l'anno scolastico successivo; il tutto in tre riunioni dedicate. Per quanto riguarda gli studenti riconosciuti ai sensi della legge 170/2010 e della c.m. n.8 del 6 marzo 2013, i CdC nei quali sono presenti studenti con BES, redigono con il supporto della funzione strumentale i

Punti di debolezza

Nonostante la sempre maggiore attenzione nel diagnosticare e certificare la condizione di disabilità e di disagio degli studenti, la crescente sensibilità ordinaria verso l'inclusione, la predisposizione di contesti di apprendimento come APS Isola, Vivalo, Progetto nuoto, Laboratorio natalizio e di riciclo l'adeguata organizzazione di operatori specializzati, che confermano un processo di inclusione di qualità nell'Istituto, si attesta ancora l'assenza di adeguati spazi. Infatti, la presenza di studenti affetti da patologie che implicano comportamenti disadattivi impegnativi da gestire, richiede l'organizzazione di aule attrezzate e personalizzate di decompressione e di time-out, in modo che, quando necessario, gli studenti possano riprendere il controllo con la guida del docente specializzato o anche seguire semplicemente in modo individualizzato il programma strutturato per loro. La scuola è da sempre soggetta ad alto ricambio di docenti di sostegno, ai quali l'Istituto riserva, fin da subito, un'adeguata formazione sulle procedure, sulla gestione dei comportamenti problema, sull'acquisizione di metodologie didattiche coinvolgenti per studenti con BES. Tali attività formative sull'inclusione necessitano di essere riproposte ogni anno. La sempre crescente attenzione verso la



documenti PDP funzionali al profilo cognitivo degli studenti. L'utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri è implementato da anni. Una media di €3325 MOF è investita per l'attivazione di 12 moduli OF, su 32 totali, per la sperimentazione delle abilità lavorative anche per gli studenti con patologie gravi, che permettono di sviluppare competenze di carattere pratico, relazionale e professionale e che compongono una specifica sezione nel Piano dell'orientamento. Le attività di recupero, sportello, pause didattiche, riallineamento ad inizio anno, e revisione del PFI sono gestite dal termine dell'anno scolastico 22/23, dalle azioni Percorsi di mentoring e orientamento e Percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, DM 170/22. Si stimano, all'atto della rilevazione, come da indicatori allegati, 366 attività di Azione 1-Percorsi di mentoring e orientamento, di cui 192 di tipo motivazionali, 73 di Azione 2-Percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e di accompagnamento, 20 di Azione 3-Percorsi di orientamento per le famiglie, 13 di Azione 4-Percorsi formativi e laboratori co-curricolari. La partecipazione a gare e competizioni esterne come il Debate e le olimpiadi di matematica a squadre, a corsi e progetti curricolari e non, come forme di potenziamento, è allineata ai riferimenti.

costruzione di competenze culturalmente valide e spendibili, il contrasto della dispersione, il raggiungimento della piena inclusione, richiamano l'attenzione di famiglie di studenti con BES con patologie gravi e/o necessità di assistenza, raggiungendo riferimenti numerici oltre i benchmark territoriali. Le attività di recupero di fine quadrimestre, organizzate a livello centrale e ampliate da potenziamento curricolare, progetti OF e di recupero del tempo scuola, da progetti per studenti fragili a rischio dispersione, hanno evidenziato impegno nell'impostazione e coordinamento ma anche problematiche organizzative per predisposizione aule, nonché legate alla partecipazione degli studenti, che hanno registrato il 52% di esiti negativi al termine del primo quadrimestre e il 27% medio di assenze anche alla prova, dato fortemente ponderato per discipline IP. Infine, i PCTO, le attività legate al finanziamento PNRR STEM DM 65/23, i moduli di orientamento, rappresentano un ulteriore impegno organizzativo del personale.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata in modo ottimale a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

(scuole II ciclo) La scuola offre numerose proposte di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire, con i suoi studi e la professione, in relazione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona umana (UNESCO). In tale ottica si collocano azioni di continuità con la scuola media inferiore, accoglienza, attività culturali informative e formative, incontri per la presentazione dell'offerta formativa, Open Day per illustrare l'organizzazione della scuola e dei percorsi di studio, gli ambienti di lavoro e le varie strutture, le attività laboratoriali. Il 62% di studenti del I ciclo iscritti in I 23/24 e il 92% di ammessi nel 23/24 in II, hanno seguito il consiglio orientativo, come nei riferimenti. La commissione formazione classi definisce il raccordo tra le competenze in uscita I ciclo e quelle in entrata degli studenti, come nel 45% della provincia, e ripartisce gli iscritti garantendo eterogeneità sulla base della valutazione del I grado e del grado 8 e un'equa distribuzione dei BES. Si prosegue nel corso del primo biennio con un orientamento formativo attraverso diverse modalità di intervento e recupero, compreso un eventuale riorientamento (DL 7214/14). Con la "Riforma del sistema di orientamento", Missione 4 - Componente 1 - PNRR, finanziato

Punti di debolezza

La scarsa consapevolezza che gli studenti hanno delle proprie potenzialità ed attitudini, delle prospettive di sviluppo economico e delle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro, rende asistematico il processo in uscita. Interventi informativi, incontri, seminari, Open Day, simulazioni, le giornate di accoglienza, creano un elevato flusso di informazioni che, intersecandosi con altre attività curricolari, richiedono supervisioni e riarticolazioni da parte delle FFSS. Le azioni mirate a verificare gli orientamenti post-diploma, a presentare l'offerta lavorativa territoriale ed extra territoriale, le modalità di ricerca di occupazione, la conoscenza della normativa vigente in materia lavoro, seppur integrati in un sistema di follow up, richiedono tempo e impegno. I prospetti dei Profili dei Diplomatici e dei monitoraggi sugli Esiti a distanza triennali risultano condivisi con il CD solo di recente e non si dispone di uno strumento per identificare le occupazioni disponibili sul mercato attuale e sul territorio, quindi, non si permette ai diplomati di orientarsi tra offerte concrete. Asistematica la realizzazione delle 30 ore di orientamento curricolari che, in assenza di ulteriori indicazioni ministeriali e chiari prospetti di resoconto, spesso si sono ridotte alla mera compilazione della nuova



dall'Unione europea - Next Generation EU, il DM 328/22 e l'introduzione della piattaforma Unica per l'Orientamento, a partire dal 23/24 sono state realizzate azioni tra cui: conferenze sulla Clown Terapia, il Disturbo dello spettro autistico, incontri con la Croce Rossa e Assorienta, progetti di Orientamento Consapevole per offrire opportunità formative atte a motivare gli studenti, potenziare il metodo di studio, acquisire maggiore consapevolezza delle proprie possibilità. La didattica, con l'integrazione del Piano dell'Orientamento nel PTOF, acquista ancora più valenza orientativa innescando processi motivazionali verso gli apprendimenti, al fine di far sperimentare quali ambiti siano più congeniali allo studente, soprattutto negli ultimi due anni di corso, con attività di orientamento alle professioni, ai corsi di laurea, ai concorsi pubblici. L'attuazione dei PCTO avviene sulla base di convenzioni con soggetti ospitanti come Irudek, Work Out, APICE, Buzzi Unicem, Manifatture Daddato, Caritas, studi fotografici, commerciali e legali, associazioni culturali, enti afferenti al patrimonio ambientale, RSA, strutture ospedaliere, scuole dell'infanzia. La valutazione finale degli apprendimenti viene attuata tenuto conto dell'osservazione svolta dai tutor e in sede di scrutinio finale il livello autonomo e una frequenza almeno pari al 75%, concorrono all'attribuzione di un punto di credito. La concentrazione dei livelli PCTO attesta il 31% avanzato, 58%

piattaforma. Il collegamento tra la formazione culturale scolastica e il mondo del lavoro con PCTO non sempre risulta efficace e tantomeno gradito. Dalle analisi interne per III e IV 23/24, per attività aziendali, si evince che per il 22% degli studenti IP Servizi Commerciali, l'acquisizione di nuove conoscenze teoriche o pratiche, attraverso il PCTO, risulta non adeguata. Per il 31% LA e il 22% IPSC, l'acquisizione di informazioni sul mondo del lavoro risulta una debolezza. Per il 39% LA, l'acquisizione di sicurezza e autonomia personale, durante il percorso, risulta non adeguata. Per il 35% LA e il 30% IPSC, l'attività assegnata non risulta particolarmente gratificante. Per il 26% LA, la collaborazione con i tutor non è adeguata e la comunicazione con il personale aziendale si attesta critica per il 41% di casi. Per LA si attesta insoddisfazione nella comunicazione con il tutor scolastico per il 40% e nella divulgazione di informazioni relative ai compiti assegnati per il 26% dei casi. Il 37% di IPSC afferma di non essere soddisfatto delle mansioni assegnate loro; il 41% LA e il 39% IP dichiara di non aver avuto ricadute positive dall'esperienza. Ai fini dell'orientamento lavorativo futuro, quasi il 30% degli studenti IPSC e il 39% di LA dichiara di non aver tratto utilità dal percorso svolto. Per le attività interne, il 34% IPSC e il 41% LA, dichiara di non aver tratto utili informazioni sul mondo del lavoro. Per LA, il 35% non è soddisfatto delle mansioni assegnate e il 47% ritiene il



autonomo, 10% base e 1% non raggiunto. Al termine del percorso si certifica livello QNQ raggiunto e competenze in coerenza con il livello 4 EQF, MLPS-MIUR 2018.

percorso non funzionale all'orientamento lavorativo futuro. In generale, l'orientamento alle scelte future non è avvenuto per 29% IPSC e 47% LA.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di continuità sono organizzate in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento, ma ha iniziato la condivisione dei dati solo di recente. Non tutti gli studenti in uscita seguono il consiglio orientativo. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi non sempre rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Il DS esercita la sua funzione motivando i propri collaboratori all'innovazione dei processi scolastici e organizzativi. Gestisce le risorse umane, materiali, finanziarie e coordina i cambiamenti delle politiche didattico-gestionali definendo la direzione condivisa con i membri dello staff. A 96 docenti, inclusi i coordinatori, è destinata una quota delle risorse pari al 75% del MOF che, incrementata dalle economie FIS precedenti, ammonta a €107194. A circa 30 unità ATA è destinata una quota del 25% del MOF che, incrementata di economie FIS precedenti, ammonta a €35731. La quota di €40000 è destinata al recupero a seguito delle sospensioni del giudizio e all'integrazione dei compensi previsti per attività di ampliamento dell'offerta formativa. Un totale di €8400 è destinato alle FFSS. Le risorse assegnate per le specifiche attività. PCTO ammontano a €23049. Il DS predispone il Programma Annuale con il dettaglio delle spese, i finanziamenti, i tempi. Con una media del 22,7% di partecipanti ad attività organizzative e dell'8,7% a gruppi di lavoro formalizzati, l'Istituto si colloca sopra i riferimenti. I fondi interni per i 23 progetti OF ammontano a €40302 nel 23/24; durante tale a.s. sono state ultimate 33 attività progettuali con spesa di €81434, con una media di €

Punti di debolezza

L'Istituto si basa su un'organizzazione complessa, in cui inevitabilmente si promuove, da parte del dirigente, una leadership diffusa, con un continuo impegno a orientare la comunità, valorizzare le competenze, motivare e coinvolgere nei processi decisionali, assegnare ruoli di responsabilità, gestire risorse e cambiamenti, interagire con soggetti esterni, distribuire deleghe per coordinare il lavoro e dare direttive, valorizzare gli organi collegiali. E' indubbio che la presenza di uno staff molto ampio garantisce maggiore varietà di prospettive e soluzioni creative, supporto robusto e disponibilità in caso di necessità, ma questo comporta al Dirigente Scolastico la necessaria definizione delle responsabilità e dei ruoli di ciascuno e la continua comunicazione per evitare sovrapposizioni e mancanza di coesione. Il continuo turn over determinato dalla notevole variabilità del Collegio dei docenti rende, talvolta, parzialmente vano lo sforzo organizzativo profuso. La complessità dell'utenza, che richiede interventi di grande varietà, determina la presenza di numerosi progetti extracurricolari volti a recupero e potenziamento. Si pensi ai numerosi progetti DM 170/22, DM 65/23 e OF che determinano un alto indice di frammentazione delle specifiche aree di apprendimento. Le stesse esigenze



2467 a progetto, inclusi i progetti Azione 4 -Percorsi formativi e laboratori co-curricolari-PNRR tuttora in corso. I percorsi di rilievo sono: il progetto Tecnologie Informatiche, di €6749, da riferire solo ad acquisti a.s. 20/21, che prevede annualmente la digitalizzazione degli studenti attraverso la fornitura di sussidi digitali in comodato gratuito, fornendo opportunità di crescita tecnologica svincolata dalle condizioni reddituali di partenza; il progetto Wannà, di educazione alla convivenza civile, con spesa media annua di €6500, per comprendere l'importanza del ruolo di ciascuno all'interno della società e migliorare l'approccio al mondo della politica; il progetto Accoglienza-Orientamento-Continuità, con spesa media annua di €9500, per circa 20 docenti, che prevede il coordinamento dei processi di inizio anno, delle attività della Commissione formazione classi, delle attività delle FFSS di raccordo con le scuole del I ciclo e con gli enti per le scelte future; il progetto Campionati Studenteschi e Oltre Le Barriere, declinato in varie attività, per gli studenti con disabilità anche gravi, con una spesa media annua di €6800. Per il controllo sistematico dei progetti suddetti ma anche di ogni intervento educativo, per valutarne la realizzazione, l'esito e le risposte dei soggetti coinvolti, il NIV organizza periodici monitoraggi per reperire informazioni su dati strutturali e organizzativi, cogliere difficoltà emergenti, descrivere ostacoli alla realizzazione di progetti, evidenziare forze, debolezze, potenzialità di

dell'utenza impongono alla FS PCTO e ai tutor, DM n. 145/18, la distribuzione delle ore in orario curricolare, con ancora ricadute notevoli sull'organizzazione dei Consigli di classe. Dal punto di vista degli ATA, la complessità dell'Istituto e la variabilità del personale, determinano criticità nelle attività di coordinamento, di formazione degli amministrativi, di pianificazione puntuale delle attività annuali, di promozione di iniziative volte al miglioramento del servizio. Nonostante l'indubbia utilità dei fondi PNRR derivanti dai Finanziamenti Europei, di circa € 808988+€132007 tra il 22/23 e il 23/24, l'utilizzo degli stessi ai fini del miglioramento dell'offerta formativa scolastica, prevede un notevole impegno da parte dell'amministrazione-contabile alle prese con burocrazia, rendicontazioni e consuntivi. Il pesante meccanismo che si estende dalla generazione di avvisi, alle gare pubbliche, ai bandi, alla ricerca di partenariati, fino all'esecuzione dei lavori, ai time sheet delle attività svolte, coincide, impatta e sottrae tempo alle essenziali attività ordinarie. Effetti limitanti derivano anche dalla gestione quotidiana delle numerose assenze degli insegnanti che impattano sull'organizzazione scolastica e continuità nelle lezioni. Seppur strutturato, il sistema di monitoraggi che richiede lunghe interazioni con tutte le componenti del sistema scolastico, non è ancora completo e manca di griglie di rilevazione quali-quantitative.



strumentazione e di organizzazione; ripensare le attività intraprese in relazione agli obiettivi e ai fini che si intendono perseguire, in vista della RS.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica in stretta condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività da monitorare al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni.

Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Individuati sulla base della disponibilità, affidabilità e assunzione di responsabilità, collaborano con il DS 16 docenti con ruoli di sistema, 18 gruppi formalizzati, 9 referenti di asse, 5 FFSS, 2 collaboratori vicari, 2 per la predisposizione di documenti strategici, 38 tutor PCTO, 1 referente con il territorio, 2 responsabili OCSE, 14 per la prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 170/2022), 21 tutor dell'orientamento e 1 orientatore (DM 328/2022), 6 docenti per le azioni Piano Scuola 4.0, 1 referente per i viaggi di istruzione, 3 docenti per la comunicazione e l'immagine di Istituto. Ogni membro dello staff, in base al proprio ruolo, deve saper proporre soluzioni innovative a problematiche critiche, oltre a saper organizzare, redigere e rendicontare in autonomia le proprie attività. Gli incarichi di rilievo sono regolarmente sottoposti al collegio dei docenti, garantendo così condivisione e confronto costante sui vari aspetti dell'organizzazione scolastica. L'organizzazione e la gestione degli ATA (DL 165/2001) prevede il coordinamento delle attività degli uffici didattici e amministrativi attraverso sistemi informatici per la condivisione delle informazioni, la trasparenza nelle pratiche amministrative, l'adeguamento degli orari di servizio per garantire ottimizzazione delle risorse disponibili

Punti di debolezza

Nell'anno scolastico 23/24, la forte attenzione alla prevenzione dell'insuccesso scolastico, alla riduzione della dispersione implicita ed esplicita, all'ampliamento degli spazi e alla realizzazione di nuove iniziative didattiche, ha determinato implicazioni significative per il personale docente rientrando nello staff. Alcuni di questi hanno dovuto affrontare un inevitabile surplus di lavoro, riorganizzando le loro funzioni anche per affiancare Dirigente Scolastico, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e la segreteria nella gestione di vari aspetti pratici legati ai progetti rientranti in particolare nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Questo ha determinato, soprattutto a carico del DS, la necessità di una continua ottimizzazione delle risorse umane, affinché l'implementazione delle nuove strategie educative e dei progetti collegati al PNRR potesse avvenire senza compromettere azioni già consolidate, integrate e necessarie. La predisposizione di nuovi spazi e ambienti multifunzionali, finalizzati alla dismissione di una didattica puramente trasmissiva in favore di attività partecipate e laboratoriali impatta con la costante esigenza di formazione dei docenti. Inoltre, le iniziative volte al potenziamento delle eccellenze sono lodevoli, ma il



e supporto efficace a studenti e famiglie. Nell'elaborazione del Piano per la formazione e l'aggiornamento, obbligatori e permanenti, la referente tiene conto dei bisogni evidenziati nel RAV e tradotti nel PdM nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente. Pertanto, la formazione si configura come processo sistematico di aggiornamento, che contribuisce al miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, alla promozione della crescita individuale dei docenti, alla costruzione di una comunità educante coesa e collaborativa. Nel 23/24 sono stati portati a compimento 9 corsi su: accoglienza nuovi docenti e formazione iniziale alle procedure organizzative e didattiche e alle iniziative di inclusione, formazione ai coordinatori di classe sugli adempimenti del ruolo, compilazione PEI, progettazione educativa e didattica, procedure di intervento dei CdC in presenza di studenti con farmaci salvavita, progettazione UdA per competenze, valutazione Esame di Stato, metodologie didattiche innovative (Debate); con una media di circa 100 partecipanti. Il finanziamento Regione Puglia per scuola Polo per l'inclusione di €16500 nel 23/24 ha permesso la realizzazione di un corso sulle strategie e metodologie per l'autismo. La più recente Formazione del personale scolastico per la transizione digitale (D.M. 66/2023) ha previsto la pianificazione di 14 percorsi di formazione sulla transizione digitale, in coerenza con i

numero limitato di studenti motivati e una partecipazione parziale delle famiglie, limitano l'efficacia di tali programmi. Pertanto, risulta ancora necessaria la continua ricerca di strategie di coinvolgimento per incoraggiare le famiglie a partecipare attivamente alla vita scolastica dei propri figli, oltre che per stimolare l'interesse degli studenti verso le opportunità offerte. La collaborazione tra docenti basata su valori comuni e su modalità di azioni partecipate, sull'acquisizione di un processo di agire scolastico proiettato nel tempo, interrelato a progetti di miglioramento continuo e di costante adeguamento agli utenti e al territorio, impatta con la variabilità dei docenti, che non permette di ottimizzare lo sforzo organizzativo della formazione. Docenti che non si stabilizzano rendono complesso il compito di intercettare disponibilità e professionalità per lo staff adatte agli obiettivi dell'Istituto. Dunque, ad inizio anno, si profilano incarichi di alta responsabilità e profilo professionale non attribuiti; che saranno poi restituiti ad altre figure necessitanti di formazione immediata. Per lo stesso motivo, le esigenze formative necessitano di essere raccolte ogni anno. Formare un nucleo stabile e ampio di docenti con competenze specifiche in settori strategici per l'organizzazione della scuola resta, pertanto, ancora una esigenza prioritaria.



quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigCompEdu e DigComp 2.2 e di 13 laboratori.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo sistematico e cerca di tenerne conto nella pianificazione delle attività di formazione. Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti. La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali e strumenti di qualità molto buoni. Tutti i docenti si adoperano per condividere materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

Nel biennio 22/24 l'Istituto ha aderito ad un massimo annuale di 11 reti di scuole, per migliorare le pratiche educative, didattiche e valutative, per la realizzazione di iniziative culturali e sportive, per contrastare la dispersione. La partecipazione al RTS con capofila World Service di Barletta ha permesso la candidatura all'Avviso pubblico PNRR-Percorsi di autonomia per persone con disabilità-Progetto "Digitalizzazione Inclusiva". L'accordo con IFOR PMI Prometeo ha garantito il consolidamento dell'IeFP. La costituzione in RTS con la Genesis Consulting ha permesso l'attivazione di corsi OSS. L'accordo di rete Amministratore professionista di immobili in condominio, in collaborazione con APICE e Confcommercio, ha permesso la curvatura di una classe di indirizzo. Di rilievo la partnership ATS con la IFOR PMI Prometeo Puglia Ets con capofila la Form@llicmac per il progetto tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici e l'analoga per il corso tecnico di disegno e progettazione industriale; così come l'adesione alla rete Biblioteche scolastiche della Puglia, per la gestione collaborativa dei progetti e delle risorse bibliotecarie nelle scuole della Regione. L'accordo di rete con CPIA BAT, quello per lo svolgimento del progetto Wannà, l'adesione alla Rete Nazionale degli Istituti dei Servizi per

Punti di debolezza

L'Istituto presenta ai genitori il Patto di corresponsabilità e i Regolamenti durante l'incontro per l'elezione dei rappresentanti del CdC, nel corso del quale i genitori sono invitati a considerare incarichi di rappresentanza negli organi collegiali e partecipare a momenti di condivisione sui servizi offerti. L'obiettivo è creare occasioni di coinvolgimento attivo nelle scelte decisionali e garantire sintonia tra le aspettative delle famiglie e le risposte dell'Istituto, in termini di OF. Tuttavia, emerge che l'interesse delle famiglie è molto basso. Nel 61% dei casi monitorati dai docenti, non si è registrata collaborazione da parte dei genitori. Ciò comporta la continua ricerca di strategie efficaci per stimolare la partecipazione delle famiglie e garantire una comunicazione coinvolgente. Al primo dei due incontri scuola-famiglia dell'a.s. 23/24 hanno partecipato il 40% dei genitori LA e il 42% dei genitori IP, dati in significativo aumento rispetto ai precedenti, ma ancora sotto il livello minimo del 50% stabilito dal NIV. Anche la partecipazione dei genitori alle elezioni dei rappresentanti dei CdC attesta un miglioramento del 10% rispetto alle precedenti rilevazioni, ma la media totale non raggiunge il 35% e resta inferiore ai riferimenti. La partecipazione dei genitori



la Sanità e l'assistenza Sociale (Re.Na.I.S.San.S), per meglio definire il profilo in uscita e gli sbocchi professionali al termine degli studi, l'adesione alla Rete We Debate e altro, sono funzionali all'iter formativo sociale e civile degli studenti, alla comunicazione con il territorio e accrescono la qualità dei servizi offerti. La soddisfazione dei genitori, oltre l'83%, dimostra un buon livello di gradimento di accoglienza, comunicazione e progettazione di attività didattiche adeguate alle esigenze degli studenti. Il punteggio elevato riguardo alla trasmissione di linee educative e valori, 79%, conferma impegno verso lo sviluppo di una cultura condivisa e forte senso di comunità. Il clima relazionale tra gli studenti è rilevato come molto positivo, con pochi episodi di comportamenti aggressivi, il che suggerisce un ambiente di apprendimento sicuro. Le attività antibullismo, apprezzate nel 77% dei casi, evidenziano l'importanza data dalla scuola alla prevenzione e alla gestione dei conflitti. Anche la disponibilità dei docenti ad offrire chiarimenti e suggerimenti oltre l'orario scolastico, 74%, è un aspetto molto positivo, che favorisce un rapporto di fiducia e collaborazione tra insegnanti e studenti. Infine, la percezione della collaborazione tra i docenti all'interno dei Consigli di classe, 76%, come positiva e produttiva contribuisce a creare un ambiente educativo coeso e sinergico. In sintesi, questi elementi pongono la scuola come un ente proattivo e

all'incontro con i docenti tutor dell'orientamento e l'orientatore si attesta al 34% per LA, al 27% per IP. Al secondo incontro scuola-famiglia si attesta un positivo aumento del 19% di partecipazione per LA e del 44% per IP. Dunque, un complesso livello di partecipazione delle famiglie del 38% nell'a.s. 23/24, dato evidente della scelta di demandare il completo processo di formazione alla scuola. Nonostante l'importo medio stabilito per il pagamento del contributo volontario risulti inferiore al riferimento regionale e nazionale, per l'a.s. 23/24, l'aggiornamento della modalità del servizio di pagamento per le famiglie, ha comportato una diminuzione del 46% di versamenti volontari che ammontano al solo €17287. Criticità si riscontrano nella percezione da parte degli studenti su organizzazione, relazionalità e didattica. Su 715 partecipanti nell'a.s. 23/24, il 29% lamenta l'efficienza dei sussidi nei laboratori e il 39% la frequenza con cui vengono utilizzati; il 40% si esprime negativamente circa le relazioni tra gli studenti fuori dal contesto scolastico. Il 53% ritiene che la componente studentesca non abbia un ruolo adeguato nel supporto decisionale. Il 51% ritiene le spiegazioni non sempre chiare e nel 62% dei casi non vi è disponibilità a nuove modalità espositive; nel 31% dei casi le griglie di valutazione non sono allegate alle prove che nel 52% dei casi vengono restituite corrette non sempre nei tempi prestabiliti. L'articolazione di gruppi di livello non è esercitata nel 68% dei casi,



attento ai bisogni di tutti gli studenti, promuovendo un contesto di apprendimento efficace e rispettoso delle diversità.

l'omogeneità della valutazione non è percepita nel 46%, la distribuzione dei compiti a casa non è adeguata nel 36% e feed-back valutativi sono forniti solo nel 43% dei casi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori risultano integrate, ma la partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola non è ancora in linea con i riferimenti.



Risultati scolastici

PRIORITA'

Valorizzare il lavoro dei dipartimenti per assi quale strumento privilegiato di progettazione e valutazione condivisa, funzionale al successo scolastico

TRAGUARDO

Progressivo miglioramento degli esiti delle prove parallele dell'area generale e di quella di indirizzo e della concentrazione delle valutazioni nelle fasce alte di voto



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Sistematizzare le attività dipartimentali di aggiornamento del curricolo per competenze
2. **Ambiente di apprendimento**
Incoraggiare le proposte didattiche innovative che si avvalgano della strumentazione digitale
3. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Sostenere e sviluppare le competenze professionali dei docenti, anche attraverso la promozione di corsi di aggiornamento interni all'Istituto, mirati alla condivisione di pratiche didattiche e valutative





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Promuovere l'acquisizione delle competenze chiave europee, in particolare personali, sociali e civiche, volte al contrasto della dispersione determinata dal soggettivismo esasperato, da deficit del senso di cittadinanza e di etica pubblica e da un complessivo depauperamento culturale e relazionale causato anche dall'isolamento del periodo pandemico

TRAGUARDO

Aumento della partecipazione e dell'efficacia degli interventi di personalizzazione, recupero, riorientamento e promozione del merito per il contenimento delle situazioni di fragilità



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**
Intensificare la fruizione delle dotazioni digitali rendendole più attrattive e motivanti.
2. **Inclusione e differenziazione**
Elaborare strumenti per la registrazione dei segnali precoci della dispersione
3. **Inclusione e differenziazione**
Valorizzare il merito (certificazioni linguistiche e informatiche, gare e competizioni, progetti specificatamente rivolti alla promozione delle competenze chiave europee)
4. **Inclusione e differenziazione**
Aumentare la partecipazione alle attività rivolte agli studenti con Bisogni Educativi Speciali
5. **Inclusione e differenziazione**
Proseguire i percorsi funzionali alla riduzione del disagio (attività di mentoring, coaching specializzato e tutoring)
6. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Incrementare il coinvolgimento dei rappresentanti dei genitori e degli studenti nelle attività di progettazione e di valutazione
7. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Potenziare le relazioni fiduciarie del territorio mettendo insieme le varie componenti della comunità: insegnanti, genitori, enti locali, associazioni, in modo che possano scambiarsi informazioni, aiutarsi reciprocamente, cooperare ai fini comuni, nell'ottica di un intervento sistemico sul disagio

